confessando Cristo Salvator nostro per mandato da Dio, di gran bontà e dottrina, ma che ommettesse molte cose commessegli da Dio, le quali poi siano state adempite da Maometto, il quale, come ho detto di sopra, amano molto, onde chi lo bestemmia viene punito grandemente; ed è cosa ammirabile che non solo non bestemmiano, ma nemmeno la lor lingua ha vocabolo alcuno di bestemmia: il che forse procede dalla severità delle pene.

Il viver loro è sporco e disordinato, apparecchiando in terra senza stomacarsi di cosa alcuna, nè vi hanno l'ore destinate, ma mangiano ad ogni ora indifferentemente senza civiltà e delicatezza; e sebbene dalla loro legge è loro vietato il vino, pur ne bevono e se ne vedono molti ubbriachi. Sono vani, superbi, e tra di loro adulatori grandemente; oziosi al possibile, mancando di studi, di lettere, e quello che parerà poco verisimile, di esercizi militari e di giuochi, salvo quello degli scacchi e tavola, ai quali non giocano manco danari, ma cose da godere insieme attendendo allo stare a tavola sei ed otto ore di lungo; il quale ozio e pigrizia conosciuto dagli imperatori e pascià, cercano per vincerlo ogni occasione di farli uscire alla guerra, la quale sebbene non è destinata, pure ogni sei mesi sorte un bando che ognuno stia preparato.

Sono obbedientissimi al loro signore, essendo persuasi che il disobbedirgli sia un contravvenire alla volontà di Dio. Però si è visto in uomini grandi e di reputazione, che avendogli mandato il Gran Signore un ciaus per strangolarli, essi che avrebber potuto, o colla morte del ciaus o con altro mezzo fuggire per allora di certo, hanno obbedito e sonosi lasciati ammazzare, anzi che far punto di resistenza.

Sarebbono di lunga vita per la salubrità e tempera-